Anno XXVI. Lunedì 24 Novembre 1873 N. 278.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL DISCORSO DELLA CORONA
E LA STAMPA INGLESE

Leggesi nel *Daily Telegraph* del 18 corrente:

Dei discorsi della Corona nei paesi costituzionali può dirsi generalmente che contengano molte cose vere, ma poche nuove. I discorsi, che si fanno in nome del cesarismo, quando accade al cesarismo di avere il disopra hanno per lo più carattere di novità ma mancano anche sovente di stretta veracità. Poco può dirsi anche dei messaggi trasmessi dal magistrato supremo della grande Repubblica, i quali in realtà non sono che tanti rapporti ministeriali con commenti del presidente. Fra tutti i sovrani d'Europa però colui che ha còmpito più difficile quando dee fare un discorso della Corona è certo Vittorio Emanuele. Tutti sanno anticipatamente che il re dovrà dire qualche cosa per spiegare lo stato poco soddisfacente delle finanze, dovrà dire qualche cosa per scusare l' aumento dell' esercito e l'esercito è andato sempre aumentando da tredici anni in poi, cioè a dire dacchè l' Italia è libera, e oltre a questi due *points d'usage*, il re deve dire qualche cosa di nuovo e di soddisfacente o intorno alle relazioni dell'Italia verso il Papato, o a quelle delle grandi potenze verso l' Italia.

Finanze, esercito, papato, grandi potenze, ecco il quadrilatero in cui il re eletto dee racchiudersi. All' apertura del Parlamento italiano sabato il re e i suoi ministri seppero uscire dalla posizione, però con maggior destrezza che d' ordinario. Il Re potè dire che Roma era potuta diventare la capitale d'Italia, senza menomare l'indipendenza del sovrano Pontefice e che mentre gli italiani erano riusciti a rispettare la libertà religiosa e i sentimenti religiosi, non avrebbero mai permesso che si attentasse alle leggi e alle istituzioni del paese. — Questo per quel che concerne il Vaticano.

Nobile pure fu la sua dichiarazione che le relazioni dell'Italia con tutte le potenze erano sopra un piede amichevole e che il governo desiderava di vivere in armonia con tutte le nazioni pur tutelando i diritti e la dignità dello Stato. Alludendo alla visita recente agl'imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, il discorso del Re Galantuomo toccò quasi l' eloquenza. Egli sapeva, disse, che le prove di affezione e di simpatia ricevute in Austria ed in Germania non erano indirizzate soltanto a lui, ma all' Italia che aveva finalmente ottenuto il suo posto fra le nazioni. Aggiunse che alle lunghe lotte fra Italiani e Tedeschi erano succednte una sincera riconciliazione ed amicizia. « Questa amicizia mi è tanto più cara, disse il Re, in quantochè si collega con affezioni di famiglia che un più vivo ed imperioso dovere aveva potuto dominare, non spegnere nel mio cuore. » In questo discorso parlava ad un tempo ed il patriota ed il gentiluomo, il cugino degli Absburgo, che non disdegnò di trarre la spada contro i parenti quando si trattava di difendere la causa del suo popolo. Dopo avere insistito sulla importanza di completare l' organizzazione dell' esercito e di regolare la circolazione cartacea, Vittorio Emanuele conchiuse nettamente dicendo al suo Parlamento, che egli aveva fiducia nella nazione e che sentiva che la nazione aveva del pari fiducia nel Re. E l'esperienza infatti dimostra che vi è mutua armonia fra governanti e governati in Italia.

—(⌶)—

LA PROROGA DEI POTERI
a Mac-Mahon

L' Assemblea Nazionale, dice il *Diritto*, ha risolto, bene o male, la questione della proroga dei poteri, approvando la proposta Depeyre, poco dissimile dalla primitiva proposta Changarnier accettata dal governo ed appoggiata dalla minoranza della Commissione dei Quindici. Ed è accaduto un fatto strano. La Commissione dei Quindici era stata nominata dagli Uffizi dell' Assemblea, cioè da una maggioranza di Destra e di Centro Destro. Eppure era riuscita in maggioranza di deputati di Centro Sinistro e di Sinistra, e si era dato per presidente un membro del Centro Sinistro e a relatore un membro della Sinistra. Nè è a dire che la Commissione fosse così riuscita per negligenza della maggioranza vera dell' Assemblea, perchè nella Camera Francese, se fa difetto il senno politico, non manca l' assiduità dei singoli deputati.

La Commissione dei Quindici non aveva certo presa la via più breve nei suoi lavori, che sarebbe stata quella — poichè la monarchia non

---

APPENDICE

Pubblichiamo con vero piacere il seguente articolo dettato da quell' egregio signore che è il cav. Andrea Casazza. Richiamiamo sovra di esso l' attenzione del pubblico, perocchè l' argomento che vi è svolto è d' una importanza somma per la nostra provincia agricola, anche dal lato igienico; e mentre porgiamo una parola di encomio all' illustre scrittore che tanto s' interessa al bene del paese, esprimiamo pure un sentimento di ammirazione all' industrioso capitalista signor Isidoro Hess, il quale prepara un' impresa veramente grandiosa e che, quando sarà compiuta, gli darà titolo alla pubblica riconoscenza:

CANAPIFICIO

La grandiosa Fabbrica che fuori porta Po erige dalle fondamenta, ed oggimai sta compiendo il Sig. *Isidoro Hess*, nazionale germanico, porge argomento ai più svariati commenti, alle dicerie più vaghe ed opposte nella nostra Città. È da osservarsi però che la opinione pubblica trovasi abbastanza giustificata nella sua preoccupazione, vedendo sorgere nel giro di non molti mesi, e quasi come d'incanto, appiedi le mura della Città, in contiguità della stazione ferroviaria, un edificio della cui grandiosità fra noi non è esempio, che copre pressochè trentamila metri quadrati di superficie, e che nella distribuzione interna si presta al collocamento di potentissime motrici, si estende a vastissimi magazzeni, si divide e suddivide nella varietà di molteplici usi. Una direzione sola, un solo pensiero domina l' opera, e non è più mistero per nessuno, che colà si fonda un canepificio, la di cui Amministrazione avrà per scopo di comprare a grandissime proporzioni la canepa del Ferrarese in fasci di stelo verde, per indi ridurla con i nuovissimi sistemi e meccanismi all' uso e consumo del Commercio nazionale e straniero.

Le prime proccupazioni si rivolgono al riguardo personale del Sig. Hess, per le somme ingenti di che dispone, per l' ordine e la disciplina che mantiene negli operai, per l'avvedutezza e solerzia nella sollecita condizione del lavoro, per l'acquisto già fatto sul raccolto di quest'anno d' una ingontissima quantità di canepa in stelo. Ma ormai anco in ciò stanno cessando le meraviglie, sapendosi dai più che Egli è rappresentante di una vasta associazione di capitalisti ed armatori di navigli dei principali Porti e Città d' Italia, venuta in determinazione di erigere quì, ove come in centro di ricchezze si coltiva e prospera in larga scala la canepa, e di operare qui sul luogo lo strigliamento e spogliazione della polpa legnosa del tiglio che ne sortirebbe preziosamente ridotto a stato di lavoragione.

Non è cosa nuova alle moderne applicazioni della meccanica alla nostra Città, ed a prossime regioni. Tutti ricordano fra noi la società del canepificio sorta nel torno del 1855, la quale in presenza di molte disagiate operazioni cui va soggetto l' articolo canepa (giusta i vecchi metodi agricoli) vinta dalla necessità di semplificarli per modo che tosto levata dal campo, mediante artificioso apparecchio si potesse ottenere il tiglio lavorato al punto da renderlo tostamente commerciabile, ottenne a' suoi sforzi concessione governativa, costrusse locali opportuni, si fornì di macchine, fondò azioni, cominciò l' opera che per alcuni anni funzionò; ma in onta a sforzi generosissimi la prova non rispose alla sperata utilità, forse perchè fu tentata in proporzioni esigue, o perchè mancavano i capitali occorrenti a provvedere sul raccolto la canepa in stelo onde aver lavoro successivo e durevole. — Sono noti gl' incoraggiamenti dati dalla direzione della Conferenza agraria della nostra Città, ripresi indi con maggior lena e persistenza da questo Comizio Agrario, onde almeno, vinte le durissime fatiche ed i pericoli della macerazione per infusione, avere un congegno meccanico che risparmiasse la lunga manipolazione della dirompitura e maciullatura del canape. Anche in ciò gli sforzi persistenti ottennero un congruo successo, e fra i vari apparecchi degni di lode spiccò la dicanapulatrice Manfredini stimata ed innalzata all' onore del premio. Ultimamente a Montagnana nelle Provincie Venete venne eretto uno Stabilimento ove si riduce la canepa a secco per mezzo di cilindri compressori, evitando così la macerazione tormentosa al colono, non sempre certa di buon esito, lunga e faticosa, ed a lode del vero l' impresa colà progredisce vigorosa ed animata rendendo buoni e plausibili risultati.

si poteva stabilire, essendo mancato il monarca, e neppure la repubblica cogli umori dell' Assemblea attuale — di prorogare per un certo tempo, il più breve possibile, i poteri del maresciallo Mac-Mahon. Essa anzi parve cercare la strada più lunga, dando luogo ad un giuoco di scherma a coltello in cui da una parte i monarchici volevano la proroga a condizione che non si compromettesse l' avvenire della monarchia con qualche formula allusiva allo stabilimento della repubblica, dall' altra i repubblicani acconsentivano alla proroga, purchè si collegasse con qualche cosa di definitivo, colle leggi costituzionali che hanno in mira lo stabilimento della forma repubblicana.

Ma infine la maggioranza della Commissione, dopo aver fatte molte concessioni alla minoranza, era riuscita a formulare un progetto che per esser molto vago poteva accontentare tutti, lasciando tutto impregiudicato. L' Assemblea però non ne fu contenta e sconfessando la sua Commissione accettò un progetto che, senza portare alcuno impegno positivo per le leggi costituzionali, proroga i poteri attuali del maresciallo Mac-Mahon, per un tempo già troppo lungo, se si trattasse di qualche cosa di definitivo, lunghissimo trattandosi di un nuovo provvisorio.

Ma la maggioranza dell' Assemblea non è di altro preoccupata che di conservare il potere che ha attualmente nelle mani. E finchè rimane in seggio il maresciallo Mac-Mahon, il quale ha dichiarato più volte e solennemente di non volersi separare da coloro che ve lo innalzarono, il loro desiderio può essere soddisfatto.

Quanto alla Francia, conchiude il *Diritto*, essa non guadagna nulla da questa nuova legge. Essa sarà come è stata finora, incerta dell' avvenire, in preda alle più violenti passioni ed alle meno rispettabili ambizioni. Soltanto avrà ottenuto di veder rinforzato un potere che non può governare in altro modo che collo stato d' assedio.

Notizie Italiane

ROMA — L' on. Biancheri nel prendere ieri l' altro possesso del seggio di presidenza, ringraziò la Camera della solenne dimostrazione di benevola fiducia, che le piacque di rinnovargli. Disse acconce parole e fece opportuni eccitamenti, che la Camera stessa ha applauditi.

— Leggiamo nel *Fanfulla* di ieri:

Siamo informati che il Governo vedrebbe volontieri che il generale Cialdini ritornasse a prestare servizio attivo nelle file dell' esercito.

Il generale, abbattuto d' animo per le recenti sventure di famiglia, e sofferente per alcuni incomodi che ne furono conseguenza, avrebbe invece mostrato desiderio di ottenere il suo riposo.

Nessuna decisione è ancora stata presa definitivamente, e vogliamo sperare che l' esercito ed il paese non debbano essere privati dell' opera dell' intelligente ed energico generale.

PAVIA — Il *Cittadino* ci apprende che è morto il prof. Francesco Cattaneo, rettore dell' Università di Pavia.

MILANO — Leggesi nel *Corriere*:

Le parti esterne della città sono così lontane, che la Giunta municipale, in vista dell' impossibilità di esercitarvi la propria vigilanza con uomini a piedi, ha pensato di creare un plotone di vigili a cavallo. Saranno in tutti ventiquattro, ed avranno un uniforme analogo ai sorveglianti attuali, tranne il cappello a tuba che sarebbe sostituito da un berello con visiera alla prussiana.

-»o«-

Notizie Estere

FRANCIA — L' *Agenzia Stefani* porta:

Trianon 21. — Processo Bazaine — Favre depone circa il colloquio a Ferrières. Bismark gli disse: « Ho ogni motivo per credere che Bazaine non è con voi. »

Parigi 21. — Assicurasi che il Centro sinistro rinunziò alla sua interpellanza.

Il Sinodo protestante aperse la seconda Sessione.

I delegati del partito liberale spedirono una lettera nella quale dichiarano che non assisteranno alla seduta, perchè disapprovano la dichiarazione di fede votata nella Sessione precedente.

Versailles 22. — Il nuovo Ministero si costituirà propabilmente oggi. Broglie, Magne e Dessailligny restano.

La dimissione di Lanfrey, ministro a Berna, fu accettata.

I ministri esteri domandarono di presentare a Mac Mahon le loro congratulazioni. Mac Mahon li riceverà lunedì.

SPAGNA — L' *Agenzia Stefani* reca:

Madrid 21. — Dicesi che gli insorti di Cartagena abbiano deciso di sottomettersi, affinchè il Governo possa disporre della squadra per le eventualità che potessero sorgere per la questione del *Virginius*.

AMERICA — Dispaccio dell' *Agenzia Stefani*:

New-York 21. — Grant accordò il termine domandato dalla Spagna per dare soddisfazione. Si crede ad un accomodamento.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 20 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che dà esecuzione al protocollo firmato a Costantinopoli fra l' Italia e la Turchia all'oggetto di ammettere i sudditi italiani in Turhia al diritto di proprietà immobiliare conceduto agli stranieri dalla legge del 7 Sèfer 1284.

R. decreto che modifica l' art. 31 dello statuto della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, con sede in Roma.

R. decreto, che revoca quelle, col quale la Società inglese, sedente a Londra, *Ferrarese Land Reclamation Company Limited*, era stata ammessa ad operare nel regno.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel militare.

Cronaca e fatti diversi

Habemus Pontificem? — Circola per la città la voce che in un'adunanza privata di alcuni consiglieri comunali fu stabilito di proporre al Governo la nomina del marchese senatore Don Rodolfo Varano a sindaco della nostra città, e che questo distinto signore farebbe atto di patriottismo sobbarcandosi di nuovo a tale ufficio, già da lui sostenuto con plauso universale avanti la gestione del signor cav. Anton-Francesco Trotti. Speriamo che la notizia si confermi.

Onori funebri. — Sabato 22 corrente furono resi gli estremi onori al compianto nostro illustre concittadino avv. prof. cav. Carlo Balboni, segretario capo del patrio Municipio, avendo avuto luogo con funebre pompa dopo il tramonto il trasporto della salma di lui al comunale Cimitero.

Il feretro era preceduto da doppia fila di numerosi confratelli di uno dei pii sodalizii della città con ceri accesi, e dalla civica Banda, che a brevi tratti iterava il suono di lugubri melodie. Ai lati del medesimo sostenevano i cordoni del funereo panno due professori di questa libera Università degli studii e due segretari di divisione del Comune. Seguivano immediatamente con torcie, il rettore dell' Università suddetta, varii altri professori di essa, alcuni avvocati, segretarii di pubbliche amministrazioni, gl' impiegati del Municipio e parecchi amici dell' estinto. Gli studenti universitarii colla loro abbrunata bandiera chiudevano il mesto corteggio, a cui nel lunghissimo stradale percorso fece ala gran folla di popolo.

Giunto il feretro al tempio della Certosa, il prof. Giuseppe Riminesi e l' avv. Gae-

---

Ma tutto cede al confronto dello Stabilimento Hess, e la grandiosità di questi apparecchi, lo spirito, l'alacrità e potenza dei mezzi che colà si sviluppano, meritano che l' opinione pubblica sia illuminata sincerando come pel fatto di questa impresa non possa non venirne altro che utilità somma alla nostra agricoltura, non esistano i danni che se ne temono, vadano a riuscire brevissimi e di poco momento gli incomodi, mentre poi la Città nostra ne risentirà lustro e vantaggio.

Il taglio della canepa si opera fra noi nella universalità delle terre nella prima settimana di Agosto; la sua coltivazione è per modo estesa, che la vediamo sorgere e prosperare in ogni parte della provincia, in gronda alle valli, e quasi sul lido del mare, e meno dei terreni estremamente bassivi, e per impasto soverchiamente argillosi, si può con tutta certezza asserire che l' estuario è tutto adatto a canepa, più o meno abbisognevole di concime, ma ovunque opportuno alla coltivazione di questa classica tigliosa. Le prime operazioni della insolazione e della tiratura dello stelo per eguagliarne la lunghezza e mondarne i gambi, riesce facile, sollecita e di poca fatica, onde già nel giro di brevi giorni la canepa trovasi legata in manelle, e queste riunite in fasci, pronta si può dire in tutto l' agro Ferrarese a subire la macerazione. Quali siano le immense brighe di questa operazione, quante le successive sino al punto di avere consegnato il genere al negoziante e ritirarne l' importo, non è d'uopo ricordare e descrivere; basta per tutto il doloroso fatto che alla maggioranza dei proprietari il genere entra appena nei magazzeni col finire di Ottobre e che la consegna al negoziante non sempre si può fare nel mese di Novembre, sia per la stagione e le strade che non si prestano al carreggio, sia perchè il compratore o il destinatario, o l' eccessiva comodità che si prende l' Amministrazione Ferroviaria, e talvolta tutti questi contrattempi, congiurano a ritardare ed intralciare la conclusione del contratto sino alla fine di Novembre. Ed intanto questo prezioso raccolto, a cominciare dalla macerazione, e per le operazioni successive giace nelle mani e alla custodia colonica, troppo sovvente infedele, pel lungo lasso di oltre due mesi, e giace nei magazzeni esposta a frequenti furti per un' altro mese, oscilla sul mercato in preda alla speculazione che avidamente se lo contrasta sotto forma di contratti illegali non sempre precisi, chiari ed immutabili.

Una impresa adunque che abbia per scopo di arrestare la lavoragione della canepa al punto in cui trovasi legata in fasci, e di acquistarla in questo stato dalla grande maggioranza dei proprietarii dell' agro Ferrarese, per indi tradurla al grande Stabilimento Hess, ed ivi sottoporla ai nuovi sistemi, portarla a sue maggiori spese nei grandi centri di manifatture e commercio, tale impresa veduta nel solo lato della utilità agricola del nostro paese, merita non che altro la nostra benemerenza ed ammirazione, poichè risparmia due mesi e mezzo di lavoro, ovvia tutti gli imbarazzi, pericoli e tormenti che sono indispensabili dalla macerazione alla vendita del genere ed incasso del prezzo. — Vantaggi di questa sorta non si discutono, basta accennarli perchè si rendono evidenti, e meritino non che l' osservazione, ma l' opera ed il concorso solerte di tutti gli agricoltori per renderli accettati all' universale, ed assicurati con piena evidenza al nostro paese.

Certamente però questa sottrazione di un gran lavoro nei nostri campi produrrà un' alterazione sensibile nelle convenzioni agricole, e sembrerà a prima vista che il colono ammesso alla compartecipazione del raccolto canepa per una metà o per un terzo, cessar dovendo dal lavoro non oltre la legatura in fasci, perda la maggior sorgente del guadagno e rimanga corpo quasi inerte senza occupazione.

A parte le considerazioni igieniche dei gravi disagi che soffre il colono col tuffarsi nell' acqua per la macerazione e lavatura, mantenendovisi molte ore; a parte la grave fatica della dirompitura e della maciullazione, che d' ordinario viene effettuata nelle ore notturne sotto l' influsso di una atmosfera umida e fredda, cooperatrice fra noi funesta di febbri intermittenti; le quali poi sovvente degenerano in perniciose, e producono alterazioni nell' organismo, onde vediamo anzitempo i nostri coloni deperire ed invecchiare allorchè l' età tuttora verde dovrebbe confortare le forze di potenza e vigoria.

Quali del resto e quante le operazioni e bisogne agricole che a luogo delle disastrosissime per la canepa occupar possono i nostri coloni non sarebbe d' uopo ricordare, e basterebbe per tutte una migliore e più attenta preparazione delle terre per la semina del grano, la viticultura e la vendemmia che sono tanto fra noi trascurate, appunto perchè cadono in tempo in cui il colono è occupato al lavoro della canepa; basterebbe la coltivazione in più larga scala del grano turco prima forza d' alimentazione del nostro agro, pel quale con gravissimo dispendio importiamo per nove decimi del consumo, oggi poco o nulla curato, appunto per la sua concorrenza di raccolto con la canepa; basterebbe il maggior impulso da darsi ai lavori di terrazzamento o riduzione di terreni a coltivazione, oggi poco e non bene eseguiti in causa della maggiore occupazione delle braccia nei tempi che sarebbero utili ad intraprendersi, basterebbero quelle cento e mille cose tutte buone, tutte opportune che l' agricoltore solerte vede, a cui vorrebbe occorrere e non può, perchè le braccia e le passioni del colono sono tutte rivolte alla canepa per la quale perde mezzo anno, mentre consuma l' altra metà nel pensiero, e sarebbe quasi a dirsi nella voluttà di quello pur da venire che spera di lavorare.

(Continua)

tano Novi diedero con accento commosso l' ultimo vale all' amico, al collega, al valent' uomo, troppo precocemente da inesorabil morte rapito, segnalando con parole calde di affetto e di patriottismo gl' insigni meriti di lui ed augurando all' eletto suo spirito indefettibile pace.

Anche lo studente in legge, sig. Giuseppe Gardi, interprete dei sentimenti unanimi de' suoi compagni, porse alla memoria dell' illustre cattedratico, un tributo di sincero cordoglio.

Chiudiamo quest' accenno, dando pur noi un mesto saluto all' esimio trapassato, e con giusta ragione in quanto che l' avv. Balboni fu all' epoca del risorgimento nazionale per vario tempo, uno strenuo collaboratore di questo periodico.

Corte d' Assisie. — Avant' ieri si trattò la causa contro Verri Antonio, fu Giuseppe, d' anni 26, nato a San Nicolò (Argenta), domiciliato a Ripapersico (Portomaggiore), boaro; e Ruffoni Giovanni, surnomato *Vittorio*, fu Pietro, d' anni 41, nato e domiciliato in Boccaleone (Argenta), fabro-ferraio, accusati il primo di furto qualificato di canepa, avvenuto li 2 settembre 1872 in Consandolo, a pregiudizio di Pezzoli Achille; il secondo di complicità nel furto stesso.

Dietro verdetto negativo per entrambi, furono dichiarati assolti, e ridonati a libertà.

Presiedeva la Corte il cav. Cugini; il P. M. fu rappresentato dall' avv. Cogni; le difese vennero dedotte per Verri dall'avv. Enrico Ferriani, per Ruffoni dall' avv. Turbiglio.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 25 corr. ad un' ora e mezzo pom. allo scopo di formare due terne per la nomina di un Giudice ordinario e di un supplente di questo Tribunale di Commercio in rimpiazzo dei signori Bazzi Daniele e Turgi Pasquale che vanno a cessare dall' uffizio, ma che però possono essere rieletti.

Una brava maestra. — La signorina Maria Passari, maestra patentata, ha aperto non à guari in questa città, in via Capo di Ripa Grande N. 50, una scuola elementare frequentata da elette alunne a cui la brava institutrice impartisce una ben intesa e morale istruzione. Non essendo così facile trovare maestre che alla pazienza e all' amore quasi materno uniscano lodevole corredo di cognizioni; noi crediamo di far cosa grata alle mamme, additando ad esse l' encomiata signorina da cui le loro bambine potranno essere iniziate in quei principi d' una sana e civile educazione che formano i germi onde provengono frutti copiosi per tutta la vita.

Novità drammatica. — Il nostro corrispondente di Bondeno c' inviò il seguente articolo datato 21 volgente, a cui non potemmo ieri l' altro dare pubblicità per manco di spazio:

« Assistemmo iersera in questo *Teatro Paolo Ferrari* alla rappresentazione di una Parodia della *Francesca da Rimini*, lavoro in versi martelliani, del ventenne signor Franciscolo Marchetti.

La Compagnia drammatica Bonafini la interpretò con molto impegno, e siamo ben lieti di dichiarare che riscontrammo in quella produzione un verseggiare piano e scorrevole, non che molta facilità di dialogo; il che vi appalesa lo ingegno del giovanetto autore.

E perchè appunto apprezziamo il talento del signor Marchetti, non vogliamo tacergli come avremmo desiderato nel lavoro di lui una maggiore castigatezza in alcune frasi, e minore scurrilità in diverse allusioni.

Continui il signor Marchetti a studiare come ha fatto sin qui, e non gli mancherà quel compenso che si meritano le durate e durande fatiche sue; avverta però di non isprecar tempo in parodie; non tenti di far ridere mutando natura alle opere di quei sommi, i quali con esse seppero fare tanto piangere; sferzi il vizio; incoraggi la virtù; e allora noi gli faremo doppiamente plauso. »

Cassa di risparmio di Copparo. — Abbiamo da Copparo in data d' ieri:

« Il 21 corr. novembre fu installato il Consiglio d' amministrazione di questa Cassa di risparmio, il quale deliberò di aprire la regolare gestione della Cassa stessa col giorno 1.° gennaio 1874, e fissò in pari tempo il saggio dei depositi al 5 0[0 e la misura dello sconto al 7 0[0. »

Auguriamo alla nuova instituzione splendidi resultati.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cirani Francesco Esposto con Ferrari Albina di Giuseppe — Pedamonte Giacomo Francesco fu Pasquale con Maffei Ernesta di Cesare — Muzzioli Francesco di Andrea con Dall' Olio Giuseppina di Giacomo — Barioni Gaetano fu Alfonso con Scavroni Maria fu Natale — Bemporad Giacobbe di Giuseppe con Ascoli Allegra fu Leone — Paliani Cesare di Giovanni con Libanori Adele di Giovanni — Pezzuoli Antonio di Giovanni con Lazzari Anna fu Fioravante — Talassi Cesare fu Angelo con Patrachini Lucia di Giuseppe — Rossi Pietro fu Angelo con Roccati Rita fu Girolamo — Bartolotti Angelo di Domenico con Zucchini Giuseppa fu Serafino — Spadoni Angelo di Angelo con Ferriani Valburga di Carlo — Farolfi Giovanni di Giovanni con Tassinari Adalgisa di Felice — Scolari Riccardo fu Antonio con Pareschi Maria di Domenico — De Sortis Alessandro fu Salvatore con Zantani Giovanna Esposta — Ceruti Giambattista fu Domenico con Fenzi Servilia di Giuseppe.

MATRIMONI — Tangerini Daniele di Ferrara, di anni 27, impiegato, celibe, con Vaccari Laura di Ferrara, di anni 25, nubile.

MORTI — Casanova Bruto di Ferrara, di anni 12 (scrofole) — Vitali Teresa di Aguscello, di anni 14 (idrofobia) — Mantovani Giuseppe di Boara, di anni 74, boaro, vedovo (catarro cronico) — Ganzaroli Giuseppe di Ferrara, di anni 68, calzolaio, vedovo (vizio organico di cuore) — Gilli Maria di S. Egidio, di anni 58, villica, moglie di Reginaldi Pietro (catarro intestinale) — Campana Giuseppe di Casaglia, di anni 30, sartore, celibe (cachessia da febbri) — Valli Giosuè di Copparo, di anni 39, villico, coniugato (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

23 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Sega Aldo di Ferrara, di anni 33, studente, celibe, con Marianti Teodolinda di Ferrara, di anni 29, possidente, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 22 *Novembre* 1873

VENEZIA	—	9	42	84	49	14
FIRENZE	—	81	68	90	55	64
MILANO	—	81	85	36	33	5
NAPOLI	—	25	31	60	6	3
PALERMO	—	85	77	27	43	17
ROMA	—	51	39	47	57	37
TORINO	—	52	19	17	26	78

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Parigi* 22. — I ministri stamane decisero che il *Journal officiel* non pubblicherà domani la loro dimissione. Si presenteranno invece così come sono attualmente dinanzi alla Camera, per la discussione dell' interpellanza Say.

Pietroburgo 22. — I giornali annunziano la convenzione preliminare conchiusa fra il generale Kaufmann, ed il Kan di Chiva.

Berlino 22. — (Camera) Camphausen rispondendo all' interpellanza degli ultramontani dice che le ultime modificazioni ministeriali non alterano punto la responsabilità dei ministri. La nomina di Bismark e la trasmissione d' una parte dei carichi presidenziali alla vice-presidenza furono decise ad unanimità dal Consiglio dei ministri.

New York 22. — Secondo i giornali non si conferma ancora che il Gabinetto abbia deciso di spedire un *ultimatum* alla Spagna domandando l' abolizione della schiavitù a Cuba, la restituzione del *Virginius* coi sopravviventi, e che si consegnino all' America le persone responsabili delle esecuzioni, con iscuse, e pagamento dei danni.

Augusta 23. — La *Gazzetta d' Augusta* ha da Monaco che il decreto del 1852 relativo all' esecuzione del Concordato sarà posto fuori di vigore per autorizzazione reale.

New York 23. — Fu ordinato di mettere le coste in istato di difesa. Nessun *Ultimatum* fu indirizzato alla Spagna, solo una nota diplomatica comprovante alcuni fatti e chiedente soddisfazione.

Madrid 23. — Le voci sparse in America che vi siano state dimostrazioni a Madrid contro Sickles, sono false. Si crede che la questione del *Virginius* sarà sottoposta ad un arbitrato, probabilmente della Germania.

Parigi 23. — Leone Say persiste nella sua interpellanza. Interpellerà direttamente Broglie sulla politica generale del Gabinetto.

Bethmont replicherà a Broglie.

Parigi 23. — Oggi sui Boulevard il prestito si contrattò 93 15.

È smentita la voce che Mac Mahon indirizzerà domani all' Assemblea un nuovo messaggio.

Assicurasi che Chambord ha lasciato il territorio francese.

BORSE ESTERE

Vienna 22. — Rendita austriaca 73 10 — in carta 69 — — Cambio su Londra 113 80 — Napoleoni 9 13.

Berlino 22. — Rendita italiana 57 7[8 — Credito Mobiliare 135 1[4.

Londra 22. — Consolidato inglese 93 — — Rendita italiana 58 7[8.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini replica: *Stenterello, birraio di Preston*, commedia in 4 atti di A. Bargiacchi; indi *Una Cena infernale*, parodia musicale di L. Cini — Ore 8.

AVVISI

AVVISO D'ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno dei signori Bozzi Eredi della Luigia fu Nunzio, ora gli Eredi Cavallari Federico, Achille, Odoardo, Filomena, Francesca e Teresa fu Giuseppe, debitore verso il signor Esattore di Comacchio di lire 86. 97 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Casa di propria abitazione con andito promiscuo in Comacchio, ai Civici numeri 514, 515, e andito e Corte con Casa d' affitto, situato in Via *S. Agostino*.

Lo stabile distinto ai Civici numeri 514, 515, e numeri di Mappa 819, 1578, sub. 1 e 2, e 1582, confina colla strada *Corso S. Agostino*, verso Piazza con Tomasi Carlo fu Luigi, verso la Fortezza con Gelli Filippo e Domenico di Gaetano e col Canale alla sinistra di S. Agostino.

L' altro stabile distinto ai numeri di Mappa 751, 752, 753, sub. 1 e 2, confina verso la Fortezza con Farinelli Pietro e Tomasi Gaetano di Leopoldo, dal lato opposto con Zamboni Carli Maria Domenica e Cavalieri Natale fu Domenico e colla strada *Corso S. Agostino*, Salvo ecc.

I suddescritti stabili sono marcati coi numeri catastali 751, 753, sub. 1, 1578 sub. 1, 819, 752, 753 sub. 2, 1578 sub. 2, 1582.

Rendita catastale L. 99.

Nella casa di propria abitazione vi hanno molti altri comproprietari, ed i confini comprendono l' intero stabile; non potendosi rilevare nella mappa le variazioni avvenute.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 965. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 48, 27 corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 22 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 29 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane, nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registo e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 24 Luglio 1873.

Il messo — O. CRISTINI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. pretore del mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Decembre 1873 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delli signori Luciani Rosa fu Giovanni ora Gelli Carterina, Alessandra, Antonietta ed Antonio fu Guido debitori verso il sig Esattore di Comacchio di L. 68. 09 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa in Comacchio al civico N. 229. con andito promiscuo, situata in strada *Marchesana*, confinante a levante colla strada *Marchesana* e col Comune di Comacchio mediante ragioni Casamentive, a ponente con Bellotti Carolina di Tommaso, a mez-

zodì con Luciani canonico Antonio ed altri condomini, ed a tramontana col Comune suddetto, salvi ecc.

La suddetta casa è segnata coi catastali numeri 261, 262, 263, 264.

Rendita catastale L. 22. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 219.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 10. 95. corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 22 Decembre 1873 alle ore 12 merid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 29 Decembre 1873, alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio 18 Settembre 1873.

Il Messo — O. Cristini.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il sucessivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Pegoli Antonio fu Filippo debitore verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 116. 21 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Camera d'abitazione in Comacchio, in Via *Gattamarcia*, confinante a levante con Zannini Francesco e fratelli fu Emidio, a tramontana cogli Eredi di Cavalini Giuseppe fu Francesco, a ponente colla Via *Isola*, e a mezzodì cogli stessi Zannini Francesco e fratelli fu Emidio, salvi ecc.

La suddetta camera è marcata col N. catastale 827.

Rendita catastale L. 45.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 438. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 21. 93, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui riscio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 22 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 29 Dicembre 1873, alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 10 Novembre 1873.

Il Messo — O. Cristini.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Dicembre 1873, alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Schincaglia Elisabetta fu Valentino, Cavallari Gaetano fu Pietro e Cavallari Antonio di Gaetano debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 51 91, in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d'abitazione situata in Comacchio posta in via dei *Cappuccini* al civ. N. 245 confinante a levante con Carli Ballola Francesco fu Pasquale e Giovanni di Francesco ed altri comproprietari, a ponente e mezzodì con Cavalieri Giuseppe fu Luigi e Nipoti fu Massimiliano colla Casa al civ. N. 246 e a tramontana col *Corso dei Cappuccini*, salvi ecc.

La Casa suddetta è marcata col catastale N.° 66.

Rendita catastale L. 48. 75.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 475, 20.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 23. 76 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 22 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 29 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 10 Novembre 1873.

Il Messo — O. Cristini.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Cavallari Maria Grazia fu Cirillo in Zannini debitrice verso il detto Esattore di Comacchio di L. 49. 48 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa di proprio uso con andito e corte promiscua situata in Comacchio nel *Corso dei Cappuccini*, confinante da un lato con Carli Ballola Carlo e fratelli fu Giuseppe col civ. N. 230, con Gelli Antonia e sorelle fu Guido, col civ. N. 232, da un altro lato Luciani Antonia di Vincenzo e Cavallari Mariano coniugi, salvo altri ecc.

La suddetta casa è marcata coi numeri catastali 95. 100.

Rendita catastale L. 22. 50.

L'Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 219. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 10. 98, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto, pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 22 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane, nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 29 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio li 10 Novembre 1873.

Il Messo — O. Cristini.

AVVISO D'ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. E. Ferragutti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 16 Dicembre 1873 alle ore 12 merid. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Cavallari Federico Achille, Odoardo, Filomena, Francesca e Teresa fu Giuseppe, anche come eredi della loro madre defunta Buzzi Luigia fu Nunzio debitori verso il detto Esattore di Comacchio di L. 137. 08, in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa in Comacchio nella Via *S. Agostino* composta di due Camere e due Magazzini, confinanti colla strada *S. Agostino* verso piazza con Tomasi Carlo fu Luigi, verso la Fortezza con Gelli Filippo e Domenico di Gaetano, e col Canale alla sinistra di S. Agostino, salvo ecc.

La suddetta casa è marcata coi numeri catastali 1578, sub. 2, 1582.

Rendita catastale L. 108, 84.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1061. 40

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 53. 07 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 22 Dicembre 1873 alle ore 10 meridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 29 Decembre 1873 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 10 Novembre 1873.

Il Messo — O. Cristini.

Annunzi Giudiziari

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità con inventario

La signora Angelica Azzolini vedova di Cesare Peccenini residente a Porporana, nell'interesse dei minorenni di lei figli Aldobrando, Celenia ed Elisa del fu Cesare Peccenini predetto, con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura nel 19 corrente mese ha dichiarato che non intende di accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del padre di essi minorenni fu ripetuto, mancato ai vivi in Porporana il 1.° Agosto u. s.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell'art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del 1.° Mandamento di Ferrara oggi 21 Novembre 1873.

Il Cancelliere — E. Atti.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.